

QUOTIDIANO "IL GIORNO"

Lunedì 10 ottobre 2011

SONDRIO VALERIA MAGRO SCRIVE A NAPOLITANO

«Vogliono toglierci i sostegni A rischio oltre 200 ciechi»

— SONDRIO —

LA SEZIONE provinciale di Sondrio dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ha scritto alle maggiori autorità a livello nazionale, dal presidente della Repubblica al presidente del Consiglio, per esprimere la preoccupazione per l'azzeramento dei soste-

IN PROVINCIA

**Ciechi e ipovedenti presenti
in 58 dei 78 comuni
Il 67% è composto da anziani**

gni sociali.

«Abbiamo appreso che presso la VI Commissione della Camera dei deputati è depositato il disegno di legge n. 4566 che prevede una radicale riforma dello stato sociale ed in particolare, per quanto riguarda la nostra categoria, l'azzeramento di sostegni sociali indispensabili alla vita autonoma quotidiana, sociale, lavorativa e all'automantenimento - spiega Valeria Magro, presidente provinciale del sodalizio presente in Valtellina da 1949 e che conta oltre 200 soci -. Ricordo che i ciechi e gli ipovedenti sono presenti in ben 58 comuni su 78 comuni valtellinesi, e ben il 67% è composto da persone anziane la cui disabilità visiva co-

stituisce una patologia legata all'età e, tali persone, in particolare nella nostra provincia, vivono spesso con silenziosa dignità e cercando di pesare il meno possibile sulla famiglia e sui bilanci delle istituzioni. Se il disegno di legge verrà approvato questo non potrà certamente più avvenire, comportando gravissime problematiche, in primis ai disabili poi alle loro famiglie e quindi alla società che li circonda che dovrà necessariamente provvedere anche al loro mantenimento economico ledendo quindi la dignità individuale e mettendo in pericolo le economie delle famiglie su cui graverebbero tutti i loro problemi. La nostra associazione ha calcolato che i risparmi derivanti dall'applicazione sarebbero solo apparenti, in quanto numerose famiglie non potrebbero sopportare questo ulteriore aggravio economico e quindi il mantenimento del disabile. Considerato fra l'altro che il 67% dei disabili visivi valtellinesi è costituito da persone anziane, questo comporterebbe sicuramente un ulteriore pesante aggravio sulla già difficile situazione delle casse di riposo valtellinesi e quindi sulle casse comunali e regionali che dovranno necessariamente contribuire a coprire i costi».